

## Intervento di Mons. Claudio Livetti

(Conferenza “Con i suoi occhi: come i bambini vivono la separazione di mamma e papà” – Busto Arsizio Molini Marzoli 23/11/2013 – Cooperativa Davide Onlus)

❖ Premetto che non ho la competenza di un pediatra, di un insegnante, di un educatore e di uno psicologo. Sono semplicemente un “Pastore della Chiesa” che, come afferma il Papa Francesco ha addosso l’odore delle pecore.

Ho preparato tanti giovani al Matrimonio, ho celebrato tante Messe nuziali, ho partecipato anche a qualche Matrimonio civile su richiesta degli sposi, sono stato per 22 anni presidente di una Scuola dell’Infanzia, ho seguito tante situazioni di crisi e separazione.

Soprattutto da cinque anni seguo il gruppo “Valle di Acor”: si tratta di persone separate, divorziate o in seconda unione, che si trovano mensilmente per riflettere in gruppo sulla parola di Dio e confrontarsi sui propri problemi. Io poi personalmente dedico molto tempo all’ascolto delle singole persone, con la preoccupazione di non interromperle, non meravigliarmi, non indagare, non giudicare e, se interpellato, di dare un parere. Siccome sono teologo ma non tuttologo spesso volte indirizzo alle sedi opportune: psicologo, medico, avvocato, struttura specializzata.

❖ Premetto anche che non mi limito a ricordare sofferenze incontrate nei bambini ma più generalmente nei figli, perché come dice la nota canzone: “i bimbi crescono...”.

Descrivo le sofferenze incontrate partendo da quelle dell’età puerile fino ad arrivare al Matrimonio, numerandole come se fossero diverse stazioni di una Via Crucis.

### **1. Un senso di colpa**

Il Bambino dice che i genitori si sono separati per colpa sua: “Io ho rotto la tenda... la mamma mi ha sgridato... il papà ha preso le mie difese... hanno cominciato a litigare tra loro... e adesso non si vogliono più bene e non vivono più insieme per colpa mia.”

Spiace immensamente vedere un bambino che soffre perché si attribuisce un senso di colpa non sua: tanto più che spesso volte si vedono adulti abbondantemente colpevoli che si autoassolvono con molta facilità e superficialità.

### **2. Un’ amara delusione**

Ritenendo il bambino incapace di comprendere gli si sono raccontate delle storie: “il papà è andato a lavorare all’estero... il papà è andato giù nel meridione perché i nonni non stavano bene...”.

Quando il bambino scopre la realtà viene deluso da queste bugie degli adulti: lo si è ingannato tenendogli nascosto ciò che realmente stava accadendo attorno a lui.

### **3. La vergogna di non avere più un genitore in famiglia**

“Io non voglio che i miei compagni di scuola e quelli della squadra di calcio sappiano che il papà non viene più a prendermi perché si è separato dalla mamma. Lo sa soltanto la Prof con la quale sono più in confidenza, alla quale l’ho detto in gran segreto”.

#### **4. La ricaduta nell' enuresi notturna**

“Dopo la separazione dei miei genitori ho ricominciato a fare la pipì a letto. Mi spiace perché la mamma mi sgrida dicendo che faccio apposta, e non è vero ma soprattutto mi spiace perché non potrò più andare alla gita scolastica e al campeggio con l'oratorio perché sarei scoperto dai miei amici e farei una pessima figura.

#### **5. La paura di perdere la propria casa**

Più di una volta si è minacciato il bambino che se non si comportava bene sarebbe andato in collegio. Purtroppo talvolta per decreto del Tribunale il bambino è affidato ad una Comunità Famiglia, che per lui ha quella connotazione di collegio punitivo, anche se è un ambiente con tutte le preoccupazioni affettive, con competenze psicologiche e pedagogiche, con forti motivazioni negli operatori. Il bambino sente sempre fuori dalla sua cameretta, dai suoi spazi personali, dalle sue autonomie. Lo prende sempre una grande paura che quella sia una soluzione non transitoria ma definitiva, lui non avrà più una casa e una famiglia.

#### **6. La rabbia di non potersela prendere con chi è andato via**

Non potendosi sfogare col papà che si è allontanato e disinteressato, il bambino si sfoga con chi è rimasto vicino: la mamma, la sorellina, il cane, i compagni di scuola, gli amici della squadra di calcio. Tutti costoro si meravigliano perché improvvisamente è diventato più nervoso, aggressivo, non comprendendo che non è un colpevole ma una vittima.

#### **7. Il dubbio che l'amore possa durare sempre**

Spesse volte il ragazzo che ha i genitori divorziati non accetta di sentir dire: “io e il papà non ci vogliamo più bene” e allora va alla carica prima della nonna per chiederle: “tu vuoi ancora bene al nonno?” e poi dal nonno “tu vuoi ancora bene alla nonna?”. La risposta positiva è come una medicina per la ferita della rottura tra i genitori. Ma in lui resteranno sempre dubbi e perplessità per il formarsi di una sua famiglia in futuro.

#### **8. La scoperta di avere un fratellino dall'unione di un genitore con altra persona**

Una volta poco gentilmente si parlava di fratellastro o sorellastra. Se un bambino non è più tanto piccolo da desiderare ingenuamente un fratellino che ha solo il legame paterno ma è figlio della nuova compagna del papà e soprattutto se non è stato adeguatamente preparato, fa fatica ad accettare questo “intruso” che, poverino, non ha colpa di nulla e presto o tardi finirà per entrare in rapporto .... nella famiglia allargata.

#### **9. La nostalgia struggente di belle feste vissute insieme**

Ultimamente un ragazzino mi diceva: “come sarebbe bello che il papà venisse da noi alla vigilia di natale a dormire insieme, così al mattino svegliandoci potremmo aprire i pacchi dei regali che sono sotto l'albero di Natale, almeno quello sarebbe un giorno felice come tanti altri che abbiamo vissuto insieme. Un'ingenua utopia che lascerà certamente la bocca amara.

### **10. Un eroismo autodistruttivo**

La mamma dice al figlio tredicenne: “vedi che clima di guerra c’è sempre tra noi: volano insulti... sberle... piatti e quant’altro. Forse è meglio che ci separiamo e che noi andiamo da soli per non continuare a soffrire.” Il ragazzo ci pensa poco e dice subito: “No, mamma, piuttosto continuiamo a soffrire ma restiamo insieme”. È un pensiero anche nobile ma che farà passare dal coraggio un po’ spavaldo a momenti di paura se davvero volano le cose suddette.

### **11. La perdita affettiva di un fratello o di una sorella**

Accade talvolta nella separazione che un figlio rimanga col padre e uno con la madre. Se tra questi genitori è crollato ogni ponte e si trovano su sponde diverse con forti ostilità, va a finire che anche un fratello è schierato da una parte e uno con l’altra, con una rivalità forte così come c’è rivalità tra i genitori.

### **12. Vedere un genitore solo e infelice**

“Qualche volta quando litigo pesantemente con mia figlia, lei come ultima arma di ricatto mi rimprovera e mi dice che sono un’incapace, perché mentre il papà si è fatto un’altra vita e vive con un’altra donna, io non ho ricreato un nuovo legame affettivo. Di fronte a questa provocazione le prime volte mi offendevo, ma poi riflettendo ho capito che mia figlia soffre nel vedermi sola e nel suo immaginario teme che possa accadere in futuro qualcosa di simile anche a lei.

### **13. La punizione vendicativa verso il genitore che ha abbandonato il figlio**

In genere la vendetta non è mai una soddisfazione ma è la cattiva compensazione di un trauma subito. Ho interpretato così il fatto che un ragazzo alla vigilia di sposarsi abbia categoricamente rifiutato di avere la mamma presente alla festa del suo Matrimonio: “mia madre mi ha sempre rovinato la vita: non le permetto assolutamente di rovinarmi anche questo giorno”. Non è solo punizione alla madre ma è anche espressione di una sofferenza per la vita considerata rovinata dalla madre.

Tutte queste sofferenze, raccolte durante il mio Ministero, vengono attutite e possono essere eliminate quando la separazione dei genitori è rispettosa, attenta ai figli e avviene in termini “civili” o quando intervengono in maniera opportuna e delicata i nonni che sono importantissime figure vicarianti o sostitutive.

Al contrario possono essere acutizzate da separazioni grossolane, conflittuali o addirittura ostili. Peggio ancora quando si strumentalizzano i figli per far prevalere la propria posizione contro l’altro coniuge.

Chiedo scusa se ho solo indicato i mali e non i rimedi, ma per questi ci sono le Scuole, gli Oratori, i Gruppi Scout e soprattutto delle Associazioni specializzate come “la cooperativa Davide” che ha organizzato questa conferenza.